

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

1 APRILE 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.58

Il mondo islamico rischia di portarci in un guerra globale

ISLAM: SUNNITI vs SCIITI

di **Vincenzo Papadia**

È tutto chiaro. La guerra vera per la supremazia religiosa passa tra Sunniti e Sciiti. I primi capeggiati dall'Arabia saudita e dagli emirati del Golfo ed i secondi capeggiati dall'Iran. Il resto è solfa. Sicché gli USA e noi europei siamo tra due fuochi e giochiamo una partita ambigua e diciamo pure un poco sporca. Se nello Yemen avanzano i ribelli sciiti subito la Lega araba sunnita fa una guerra santa. Se nell'Iraq del Nord il califfato dell'ISIS avanza è l'Iran che cerca di fermarlo.

È l'antica storia tra persiani, egizi e arabi per chi deve prevalere nel mondo. La lingua araba è un grande collante. Infatti subito trainati dalla strategia di leader dell'Egitto che tutti si sono coalizzati per portare sul regno del Sud Yemen il deposto Capo dai ribelli sciiti. Ciò che attira l'attenzione è il potere, il petrolio, il dominio dei mari e delle terre. La Federazione Russa se ne sta un poco in disparte perché già ha i suoi guai col mondo islamista con 27 milioni di sunniti nelle sue frontiere.

L'Europa in quanto UE balbetta. Solo il Regno Unito segue a ruota gli USA anche se molte azioni a volte sono sbagliate. Ma vendere armi fa sempre comodo in nome della distensione e della pace. L'Africa è una polveriera. La Siria a due passi dall'Europa è una polveriera.

L'ISIS che doveva esser sconfitta in pochi giorni, ora riceve il beneficio della distrazione dei fronti e quindi potrà

ingrassarsi, con il suo Califfato, che pone mire in Libia.

Intanto si assiste alla Turchia che se ne sta silente per tutto questo periodo e poi improvvisamente entra in campo a sostegno dell'Arabia saudita per ripristinare il vecchio potere nello Yemen del Sud.

Però, stranamente se ne era tenuta fuori dal sostegno alla eliminazione dell'ISIS. Anzi dalle sue frontiere collaboro e ricchi affari sporchi sono passati tutti gli europei o i provenienti dagli altri Paesi islamisti di lingua araba per passare a favore dell'ISIS (uomini, armi, risorse, vettovagliamento, rifornimenti, medicine, medici, strumenti tecnologici sofisticati, automezzi, ecc.). Eppure, ancora ieri Marco Pannella insisteva in un Convengo a Roma, che dobbiamo impegnarci a fare subito entrare nella UE la Turchia, baluardo di laicismo. Forse egli sogna un mondo che non c'è.

Abbiamo visto con quanta delicatezza è stata trattata a livello europeo e mondiale la questione della divisione di Cipro a danno dell'etnia greca di religione cristiana ortodossa. Essi hanno perduto beni patrimoniali, case, chiese, ricordi, cimiteri, terre, ecc. e si è realizzata una pulizia etnica nel bel mezzo del terzo millennio. Sempre perché si doveva stare buoni con i Turchi che sono nella NATO.

Ma tra Cipro e la Turchia la storia continua. La povera Repubblica Greco - Cipro sta subendo il tentativo di vedersi sottrarre anche la piattaforma territoriale marina, quella contigua, quella di sfruttamento economico assoluto, e quella disponibilità di utilizzare le risorse del mare e del sotto suolo del mare, secondo il trattato sul diritto del mare di Montego Bay.

Ma si sa che questa è una fase storica dove i greci debbono subire perché sono piccoli, poveri ed indebitati. A Cipro i Turchi pescano con reti strettissime. I Greci con reti larghe obbligate dall'UE. I primi raschiano il mare i secondi si muoiono di fame.

Forse occorre che il Parlamento europeo anziché essere una comoda tribuna per fregiarsi del titolo di onorevole con un ricco trattamento che si trasforma in qualcosa di sostanziale, di attivo per non morire d'inedia.

La Sig.ra Mogherini non pare che stia svolgendo alcun ruolo, quale Ministro

per gli Affari Esteri dell'Europa. Abbiamo letto le sue dichiarazioni sulle vicende che qui si stanno trattando. In buona sostanza ha espresso l'auspicio che torni presto la pace. La pace di chi? Di Al Qaeda che fa stragi nelle moschee ed è sostenuta in Yemen dall'Arabia Saudita.

La stessa Arabia Saudita, che sostiene l'ISIS, in funzione anti sciita? Però, l'occidente senza se e senza ma si trova a collaborare con l'Arabia Saudita. Contro le forniture di Petrolio si danno armi, aerei, tecnologia ecc.

Forse è giunto il tempo di capire chi siamo in Europa, che cosa vogliamo, dove andiamo? È vero che stiamo cercando di mantenerci in un'oasi di pace e sicurezza per una ipotetica giustizia sociale, che ogni giorno è messa in crisi dalle ristrettezze della scarsità dello sviluppo e dalla difficoltà di dare una prospettiva di crescita e di speranza alle giovani generazioni.

Il mondo degli islamisti porta alla morte i propri figli di famiglie che per ogni donna producono una media di 10 figli (tutti vivi alla nascita ed alla crescita per i vaccini occidentali). I padri fedeli dell'islam sciita o sunnita annoverano circa 20 figli ciascuno. Poiché hanno almeno due mogli se ne tre e quattro, in un anno la proliferazione fa invidia al crescere e moltiplicatevi di evangelica missione.

L'europeo padre annovera uno due figli nell'arco della sua vita. Non c'è rapporto e competizione: l'Africa continuerà con gli islamisti a spingere verso l'Europa.

Le guerre fratricide di quei popoli di questi giorni e di questi anni sono destinate a proseguire perché i loro popoli guardano con invidia ed odio verso occidente e vorrebbero tutti i beni e le ricchezze possibili ed immaginabili in un giorno senza lavoro e senza fatica storica dell' homo faber che nei secoli ha costruito la civiltà occidentale. Ma quei popoli sottoposti all'oppio della loro religione ed al rispetto ed alla paura dei loro Capi piuttosto fuggono e vengono nel mondo degli infedeli, per poi pregare 5 volte al giorno in squallide moschee e cercare l'emancipazione senza integrazione. Finché il mondo dell'islam tutto non si laicizza la partita per noi è più perduta che vinta. Quanto durerà da sola la Tunisia quale oasi unica in un deserto di Tartari?

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio